

Gesù (Gv 13,17) quattro gradi di comunione:

- Il Figlio ama i suoi fino alla fine e apre così ad essi la comunione con sé e perciò con il Padre.

- Il Figlio con questo dà un esempio dell'amore scambievole secondo la misura del *suo* amore; questo esempio è comandamento e, allo stesso tempo, missione per il mondo.

- Essendo nel Padre, il Figlio porta in sé i suoi al Padre, e lui stesso vive in loro in tale maniera che anche il Padre e lo Spirito siano presenti in essi.

- Questa presenza del Figlio nei suoi li fa essere — attraverso il dono del Padre — una sola cosa come il Padre è nel Figlio e questo vuol dire: come Padre e Figlio sono una cosa sola.

Chiesa comunione e sacerdozio

Noi attraverso lo Spirito Santo siamo nel Figlio e con lui siamo nel Padre. Il Figlio attraverso lo Spirito Santo è in noi, e con il Figlio anche il Padre è in noi. Uniti dall'unità del Figlio con il Padre e del Padre con il Figlio nello Spirito Santo, siamo una cosa sola, cioè: l'uno è nell'altro; viviamo in una «pericoresi vicendevole».

La condiscendenza del mistero della santissima Trinità costituisce la chiesa provocando una «pericoresi ecclesiologica» a tre dimensioni.

Prima dimensione: La chiesa è "incastonata" nella vita trinitaria. Il Padre ha dato i credenti dai quali è costituita la chiesa — e quindi la chiesa come tale — al Figlio, il Figlio dà noi e dà la chiesa al Padre: questa è inserita in quello spazio aperto dell'unico Spirito che si apre fra Padre e Figlio, Figlio e Padre. Nel Figlio abbiamo il Padre suo come padre nostro. Siamo accettati dal Padre e innestati dal Padre nel Figlio. Dal Padre attraverso il Figlio abbiamo ricevuto lo Spirito Santo. La chiesa è custodita, "circondata" dalle tre persone divine. Il "luogo" della chiesa — nonostante sia collocata in mezzo al mondo — è la Trinità.

Seconda dimensione: La Trinità però non rimane fuori della chiesa, della sua vita e consistenza interna, ma si comunica, trasmette la propria vita alla chiesa e la costituisce così come unità formata dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Il "perché" della chiesa, come abbiamo visto, è la presenza, l'accessibilità, la tangibilità del mistero trinitario in mezzo al mondo. La chiesa viene costituita dalla Trinità come il "luogo crea-

to" della Trinità nel mondo. Si può dire non solo che il luogo della chiesa è la Trinità, ma anche che il luogo della Trinità è la chiesa. La Trinità è, per così dire, il cielo increato della chiesa, la chiesa è il "cielo creato" della Trinità.

Qui si apre la *terza dimensione* della «pericoresi ecclesiologica». Io sono in te, tu sei in me, il mio è tuo, il tuo è mio. Questa legge fondamentale della pericoresi trinitaria e della pericoresi fra Trinità e chiesa diventa anche legge fondamentale della pericoresi *nella* chiesa. Nell'amore scambievole, e nell'unità vissuta che ne scaturisce, ciascuno porta in sé l'altro e dà se stesso all'altro. Al tempo stesso ciascuno porta in sé l'insieme di tutti ed è contenuto in questo insieme.

Considerando questo, si capisce perché l'unità della chiesa non può essere fatta da noi, perché è un dono del Padre al Figlio che include però la donazione del Figlio al Padre, donazione che anche noi, inseriti in Cristo, siamo chiamati a vivere. L'unità è solamente dono, ma appunto per questo, l'unità è anche compito e comandamento. Questo dono è già dato, l'unità è già realizzata in Cristo. Ma sul piano della storia tale unità è da realizzare sempre di nuovo e sempre di più fin quando tutti saranno perfetti nell'unità.

Il sacerdozio di Cristo nella chiesa

Alle tre dimensioni della «pericoresi ecclesiologica», costitutive per l'unità della chiesa, corrispondono tre direzioni dell'azione di Cristo attraverso la quale il Dio trinitario forma la chiesa. Possiamo interpretare questo atto costitutivo e al tempo stesso permanente come il *sacerdozio di Cristo*. Cristo sacerdote è quello che dà se stesso ed in sé noi e la chiesa, nello Spirito, al Padre. Lui inserisce così la chiesa nella vita trinitaria per mezzo della sua donazione e oblazione al Padre.

Contemporaneamente, egli dando se stesso per noi, dà lo Spirito che ha ricevuto dal Padre, ed anzi, dà il Padre stesso come padre nostro a noi, nella chiesa. Lui fa presente la Trinità in noi, nella chiesa. Infine, lui amandoci fino alla fine rende possibile la nostra unità col darci lo Spirito nel quale, amandoci come lui ci ha amati, diventiamo fra noi una cosa sola.

Egli, una volta per sempre, ha compiuto questa sua opera. Però la sua triplice operazione sacerdotale deve "arrivare" in tutti i luoghi del mondo e in tutti i momenti della storia. Lui stesso vuol